



Camera di Commercio  
Vicenza



# ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

1^ INDAGINE 2024

Maggio 2024

## INDICE

<b>La congiuntura economica nazionale e internazionale</b>	p. 3
<b>La congiuntura economica della provincia di Vicenza</b>	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 7
Consuntivo 1° trimestre 2024	p. 8
Previsioni	p. 9
I Settori	p.10
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.12
I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007	p.13
<b>Anagrafe delle imprese</b>	p.13
<b>Ulteriori indicatori congiunturali</b>	p.14

# La congiuntura economica nazionale e internazionale

## L'economia mondiale segna un miglioramento trainato dagli Stati Uniti

All'inizio dell'anno sono emersi segnali di rafforzamento dell'economia globale, più diffusi nei servizi. Negli Stati Uniti i consumi si sono mantenuti particolarmente robusti e l'occupazione è cresciuta oltre le attese; di contro, la domanda aggregata resta debole in Cina, anche per il perdurare della crisi del settore immobiliare. Secondo le stime più recenti dell'FMI, nel 2024 il PIL mondiale continuerà a crescere di poco più del 3 per cento, frenato anche dalle politiche monetarie restrittive. Le tensioni nel Medio Oriente hanno finora avuto un impatto limitato sull'interscambio di merci. In base a nostre stime, quest'anno il commercio internazionale si espanderà del 2,4 per cento, meno del prodotto mondiale. Restano significativi i rischi al ribasso per l'economia globale, connessi con un eventuale aggravamento dei conflitti in corso.

## Negli Stati Uniti e nel Regno Unito l'orientamento delle politiche monetarie rimane restrittivo

Nei primi mesi dell'anno si è arrestata la disinflazione negli Stati Uniti. In marzo la Federal Reserve e la Bank of England hanno lasciato invariati i tassi di riferimento e comunicato che l'orientamento rimarrà restrittivo fino al consolidarsi del calo dell'inflazione; la Banca del Giappone ha innalzato i tassi ufficiali per la prima volta dal 2007, portandoli su livelli positivi, e ha interrotto la strategia di controllo della curva dei rendimenti. Gli investitori hanno posticipato il momento in cui si attendono un allentamento monetario negli Stati Uniti. Nonostante l'aumento dei rendimenti delle obbligazioni, le condizioni finanziarie nelle maggiori economie avanzate restano distese.

## Nell'area dell'euro l'attività economica ristagna e la disinflazione prosegue

All'inizio del 2024 il PIL dell'area dell'euro ha continuato a ristagnare per la debolezza dell'industria, a fronte di segnali di recupero nel terziario. Continua il sentiero discendente dell'inflazione al consumo, soprattutto per i beni industriali non energetici e alimentari, mentre quella dei servizi rimane su livelli elevati. Gli indicatori che stimano la dinamica di fondo dei prezzi al netto delle fluttuazioni più erratiche sono scesi marcatamente dall'inizio del 2023. Nelle nostre valutazioni i recenti rincari del trasporto marittimo dovuti alle tensioni nel Mar Rosso non comporteranno pressioni inflazionistiche significative. Secondo le proiezioni di marzo degli esperti della BCE, quest'anno l'inflazione diminuirà al 2,3 per cento, tornando in linea con l'obiettivo nel 2025 e nel 2026.

## La BCE ha mantenuto invariati i tassi di riferimento e ha modificato l'assetto operativo

In aprile il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali. Ha inoltre annunciato che sarà opportuno ridurre il livello di restrizione della politica monetaria qualora la propria valutazione circa le prospettive di inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria dovesse accrescere ulteriormente la sua fiducia che l'inflazione stia convergendo stabilmente verso l'obiettivo. In seguito alla revisione dell'assetto operativo, il Consiglio continuerà a definire l'orientamento della politica monetaria attraverso il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema.

## In Italia la debolezza della fase ciclica si è estesa al primo trimestre del 2024

Secondo nostre stime, in Italia l'attività economica è aumentata in misura contenuta nel primo trimestre del 2024, risultando ancora frenata dalla flessione della manifattura, a fronte di una ripresa nei servizi. La fiacchezza dei consumi, che recupererebbero solo in parte il calo della fine dello scorso anno, si sarebbe accompagnata a un lieve incremento degli investimenti privati, sostenuti dall'autofinanziamento.

## Il saldo di conto corrente resta positivo

Nel quarto trimestre del 2023 il conto corrente si è confermato in avanzo: il miglioramento del saldo mercantile e di quello dei servizi ha più che compensato il deterioramento di quello dei redditi da capitale. Su quest'ultimo ha influito il rialzo dei tassi di interesse ufficiali in atto da luglio del 2022: l'Italia detiene una posizione creditoria netta verso l'estero, che si è ulteriormente rafforzata, ma risulta in debito nelle voci più sensibili ai tassi di riferimento. Gli investitori non residenti hanno continuato a effettuare acquisti netti di titoli di debito pubblici e privati.

## Il tasso di occupazione rimane su livelli elevati e le retribuzioni accelerano gradualmente

L'occupazione, dopo essere fortemente salita alla fine dello scorso anno, in special modo nei servizi e nelle costruzioni, è rimasta stabile nei primi due mesi del 2024, pur continuando a crescere nella componente a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione resta su livelli storicamente bassi. La dinamica del costo del lavoro dovrebbe intensificarsi nel corso dell'anno; sarà sospinta dai rinnovi contrattuali recentemente siglati e

da quelli attesi, in particolare nel terziario. I margini di profitto, ancora elevati soprattutto nei servizi, offrono alle imprese spazio per assorbire i futuri rialzi salariali senza innescare pressioni inflazionistiche.

### **È proseguito il calo dell'inflazione di fondo**

Nel primo trimestre l'inflazione al consumo è rimasta su valori contenuti; quella di fondo è ulteriormente diminuita per effetto del forte rallentamento dei prezzi dei beni, a fronte di una riduzione meno accentuata della componente dei servizi. Le imprese e le famiglie hanno rivisto al ribasso le loro attese di inflazione, nel breve e nel medio termine. Nonostante le tensioni riguardanti il commercio marittimo nel Mar Rosso, è continuata la discesa dei prezzi dei beni intermedi.

### **La restrizione monetaria continua a trasmettersi al credito**

Il costo del credito resta su livelli elevati e frena ancora la domanda di prestiti delle imprese e delle famiglie. L'alta percezione del rischio da parte delle banche concorre a mantenere rigidi i criteri di offerta. Continua la flessione della raccolta bancaria: la contrazione dei depositi in conto corrente e del rifinanziamento presso l'Eurosistema è stata solo in parte compensata dall'aumento degli altri depositi e della raccolta obbligazionaria.

### **Il Governo ha approvato il Documento di economia e finanza 2024**

Nel 2023 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è diminuito al 7,2 per cento del PIL: il calo è stato inferiore a quanto programmato lo scorso autunno a causa dei maggiori costi del Superbonus. L'incidenza del debito sul prodotto si è ridotta di circa 3 punti percentuali, al 137,3 per cento, principalmente per effetto del differenziale fra onere medio del debito e crescita nominale dell'economia. Il Governo ha approvato il Documento di economia e finanza 2024, presentando - in considerazione della riforma in corso delle regole di bilancio europee - l'evoluzione dei conti solo nel quadro tendenziale. L'indebitamento netto diminuirebbe fino al 2,2 per cento nel 2027; l'incidenza del debito sul prodotto aumenterebbe di 2,5 punti percentuali nel complesso del triennio 2024-26, in conseguenza dei riflessi di cassa dei crediti di imposta per l'edilizia maturati negli scorsi anni, per poi ridursi leggermente nel 2027.

### **Nel prossimo biennio la crescita si intensificherebbe e l'inflazione rimarrebbe inferiore al 2 per cento**

Nelle nostre proiezioni il PIL crescerebbe dello 0,6 per cento nel 2024 (dello 0,8 escludendo la correzione per le giornate lavorative), dell'1,0 nel 2025 e dell'1,2 nel 2026, beneficiando della ripresa dei redditi reali e della domanda estera. Quest'anno l'inflazione diminuirebbe all'1,3 per cento, principalmente per il contributo negativo della componente energetica, risalendo fino all'1,7 nel 2025 e nel 2026. L'inflazione di fondo, sostenuta dalla dinamica dei costi unitari del lavoro, si collocherebbe al 2 per cento nella media di quest'anno e scenderebbe all'1,7 nel prossimo biennio. I rischi per la crescita sono orientati al ribasso; derivano da un impatto della restrizione monetaria più accentuato del previsto, da effetti più marcati della riduzione degli incentivi al comparto edilizio e dalla possibilità che la debolezza del commercio mondiale persista più a lungo rispetto a quanto stimato. I rischi sull'inflazione sono invece bilanciati.

Fonte: Bollettino Economico n. 2 – 2024 della Banca d'Italia

# La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

## INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

**SI ARRESTA LA FASE DI CONTRAZIONE INIZIATA NEL 2° TRIMESTRE DEL 2023. SEPPUR POSITIVI, I PRINCIPALI INDICI DESTAGIONALIZZATI RESTANO CONTENUTI. LE PREVISIONI APPAIONO LEGGERMENTE MIGLIORATE RISPETTO A FINE DICEMBRE**

**Le variazioni rispetto al 4° trimestre 2023 mostrano che la fase di discesa delle serie si è fermata, ma anche che la crescita è appena positiva. Le prospettive però sono di cauto ottimismo.**

I dati dell'indagine VenetoCongiuntura mostrano un arresto del periodo di debolezza iniziata nel 2° trimestre 2023: in effetti a partire dai mesi primaverili del 2023 è iniziata una fase di progressiva diminuzione degli indici della produzione industriale e del fatturato. Ora, sebbene con valori molto contenuti, torna il segno "+". In particolare la produzione è aumentata dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e il fatturato cresce solamente di qualche decimale in più (+0,6%). Difficile quindi affermare che ci si trova in una fase di crescita, ma il mercato ha cambiato intonazione.

Sempre su base congiunturale, gli ordini sul mercato interno sono in espansione, seppur minima (+0,3%), e anche le commesse provenienti dall'estero sono in lieve aumento rispetto al trimestre precedente (+0,5%). Il dato produttivo del Veneto è più significativamente positivo rispetto ai valori di Vicenza (+0,7%), mentre il dato italiano mostra un ulteriore segno "--" (-1,3%).

La quota di imprenditori che prefigura un aumento produttivo nel breve termine, opportunamente destagionalizzato, torna a crescere leggermente rispetto a fine 2023, restando su livelli storicamente buoni: nonostante i molti elementi di incertezza, l'inizio del 2024 è quindi caratterizzato da un modesto e cauto ottimismo.

**A livello globale le aspettative non sono brillanti, ma in Italia il primo trimestre ha fatto registrare una discreta crescita.**

Secondo il bollettino della Banca d'Italia pubblicato a metà aprile, nei primi mesi dell'anno sono emersi segnali di rafforzamento dell'economia globale, più diffusi nei servizi trascinati dagli Stati Uniti. All'inizio del 2024 il PIL dell'area dell'euro ha continuato a ristagnare per la debolezza dell'industria, a fronte di segnali di recupero nel terziario. Continua il sentiero discendente dell'inflazione al consumo, soprattutto per i beni industriali non energetici e alimentari, mentre quella dei servizi rimane su livelli elevati.

In Italia l'attività economica è aumentata in misura contenuta nel primo trimestre del 2024, risultando ancora frenata dalla flessione della manifattura, a fronte di una ripresa nei servizi. La fiacchezza dei consumi, che recupererebbero solo in parte il calo della fine dello scorso anno, si sarebbe accompagnata a un lieve incremento degli investimenti privati, sostenuti dall'autofinanziamento.

L'occupazione, dopo essere fortemente salita alla fine dello scorso anno, è rimasta stabile nei primi due mesi del 2024, pur continuando a crescere nella componente a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione resta su livelli storicamente bassi.

**L'analisi dei dati amministrativi mostra una situazione complessivamente positiva con alcuni aspetti da tenere monitorati.**

Le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) nel 1° trimestre evidenziano una leggera diminuzione rispetto al 4° trimestre 2023 (-1,5%) mentre il confronto con il dato del 1° trimestre 2023 mostra un aumento significativo (da 2,8 a 4,8 milioni, +69,3%), a conferma che anche in un periodo di forte richiesta di occupazione restano delle situazioni di difficoltà.

Con riferimento al trimestre precedente, le ore della componente ordinaria (CIGO) sono diminuite mentre quelle della componente straordinaria (CIGS) sono in netto aumento, anche se rappresentano una quota poco significativa, passando rispettivamente da 4,8 a 4,5 milioni di ore e da 72 mila a 356 mila ore. A Vicenza nel trimestre non sono state autorizzate ore di CIG «in deroga».

Nel periodo gennaio-marzo 2024 è risultato in calo il numero di imprese registrate al Registro delle Imprese: il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è negativo e pari a -403 imprese, ma va ricordato che per motivi amministrativi nel primo trimestre si concentrano molte cancellazioni legate alle “chiusure di fine anno”. Tale diminuzione è tuttavia meno ampia rispetto a quella dell’analogo periodo del 2023 (-457) e inoltre va rilevato che le nuove iscrizioni hanno raggiunto quota 1.394: il valore più alto degli ultimi anni: anche questo può essere visto come un indicatore di fiducia.

In relazione all’apertura di procedure concorsuali nel 1° trimestre 2024 va tenuto conto che vi è stata una modifica normativa relativa alla composizione negoziata della crisi d’impresa: i procedimenti e le crisi d’impresa sono state complessivamente 47 mentre si sono registrate solo un’apertura di procedura fallimentare e una di concordato. Le procedure aperte nel periodo sono state quindi 49 mentre erano state 59 nel 4° trimestre 2023 e 38 nel 1° trimestre 2023.

Il numero di immatricolazioni di automobili in provincia nel 1° trimestre 2024 è diminuito rispetto al 1° trimestre 2023 (5.529 contro 5.956): nonostante alcuni periodi di ripresa il livello del 1° trimestre 2019 resta quindi ancora lontano.

### **Lo stock di credito bancario alle imprese è stabile ma diventa importante il tema del costo del debito.**

Il tema della liquidità delle imprese è certamente di primario interesse. La Banca d’Italia ha diffuso l’aggiornamento al 28 febbraio: lo stock di prestiti bancari alle imprese vicentine è leggermente calato rispetto a fine anno (-1%) ma rispetto al febbraio del 2023 la diminuzione è molto consistente (-10,1%). Gli interventi della BCE per raffreddare l’economia e quindi l’inflazione hanno avuto un impatto notevole sui tassi e conseguentemente sui prestiti.

Nel confronto con l’anno precedente l’ammontare dei prestiti al settore produttivo è diminuito nelle costruzioni (-2,7%), ma soprattutto nel manifatturiero (-12,4%) e nei servizi (-7,9%).

### **Gli indicatori su base tendenziale evidenziano variazioni negative legate all’effetto di trascinarsi dei trimestri precedenti. Le aspettative a breve restano abbastanza positive ma vi sono ancora elementi di difficoltà.**

Il confronto rispetto al 1° trimestre 2023 segnala indicatori calanti: la produzione è diminuita del 2,1% e il fatturato è calato in misura più significativa (-3,7%) a conferma che l’effetto inflattivo sui prezzi alla produzione è andato spegnendosi. Gli ordinativi mostrano un calo legato soprattutto al mercato interno (-2,9%) e in minor misura al mercato estero (-1,3%).

L’andamento è diversificato per settore con valori positivi per orafa, concia e alimentare ma anche con valori negativi per sistema moda, legno-mobili, metal-meccanica e chimica-plastica.

A fine marzo l’occupazione nel settore manifatturiero è pari a 149.541 unità, in aumento rispetto a marzo 2023 (quasi due mila unità), ma la situazione occupazionale mostra tensioni con la ricerca di molti profili difficilmente reperibili in vari ambiti: nell’indagine Excelsior riferita alle richieste delle imprese per il mese di maggio, le assunzioni sono avvertite come “difficili” nel 56% dei casi (con punte ancora più elevate per le professioni tecniche e gli operai specializzati).

A fine marzo i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 54, su livelli più bassi di quelli di un anno fa, ma solo leggermente inferiori rispetto al dato della rilevazione di dicembre 2023.

Come già anticipato le aspettative degli imprenditori restano favorevoli: la quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo nel breve periodo resta su livelli alti ma il perdurare dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, la debolezza dell’economia europea in generale e tedesca in particolare, e la restrizione sui bonus in edilizia lasciano ampi spazi di preoccupazione. Viceversa il ritracciamento dell’inflazione di fondo dovrebbe portare la BCE a concedere condizioni di credito meno restrittive.

## Consuntivo 1° trimestre 2024

### INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-7,6	5,5
DOMANDA INTERNA	-9,0	2,2
DOMANDA ESTERA	7,3	7,0
DOMANDA TOTALE	-7,1	2,6
FATTURATO	7,0	9,5

### INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	8,0	0,6
DOMANDA INTERNA	5,0	-3,5
DOMANDA ESTERA	5,7	13,2
DOMANDA TOTALE	5,1	-1,0
FATTURATO	-1,6	-7,0

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	5,0	<b>0,3</b>	1,6
DOMANDA INTERNA	2,5	<b>0,3</b>	-2,5
DOMANDA ESTERA	6,0	<b>0,5</b>	12,7
DOMANDA TOTALE	3,0	<b>n.d.</b>	-0,4
FATTURATO	-0,1	<b>0,6</b>	-3,7

### PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

#### Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati

	1° trim 21	2° trim 21	3° trim 21	4° trim 21	1° trim 22	2° trim 22	3° trim 22	4° trim 22	1° trim 23	2° trim 23	3° trim 23	4° trim 23	1° trim 24
PRODUZIONE	3,9	6,4	2,0	3,4	1,7	0,6	0,1	-0,1	2,6	-4,3	0,0	-0,7	<b>0,3</b>
DOMANDA INTERNA	7,4	10,2	6,1	8,1	2,7	-2,0	-0,8	0,3	-1,6	-2,8	-2,7	-1,8	<b>0,3</b>
DOMANDA ESTERA	10,1	8,6	4,9	4,5	2,8	-1,6	-1,3	4,7	-2,2	-2,2	-0,8	-2,4	<b>0,5</b>
FATTURATO	1,5	7,5	4,7	8,4	7,9	3,7	1,2	1,2	2,9	-2,1	-1,0	-2,4	<b>0,6</b>

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 1° trimestre 2024. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 .

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

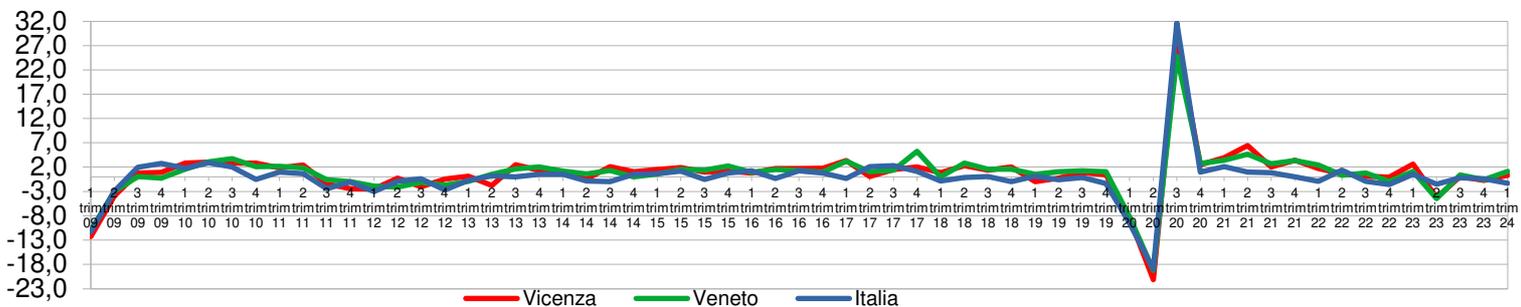
<b>PRODUZIONE INDUSTRIALE VARIAZIONE DESTAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE</b>			
	<b>Vicenza</b>	<b>Veneto</b>	<b>Italia</b>
1 trim 10	2,8	1,6	1,8
2 trim 10	3,0	3,1	2,9
3 trim 10	2,8	3,7	2,0
4 trim 10	2,8	2,1	-0,5
1 trim 11	1,8	2,2	1,0
2 trim 11	2,4	1,9	0,6
3 trim 11	-1,5	-0,6	-2,4
4 trim 11	-2,5	-1,0	-1,1
1 trim 12	-2,5	-1,9	-3,0
2 trim 12	-0,3	-2,1	-0,9
3 trim 12	-2,1	-1,1	-0,4
4 trim 12	-0,5	-1,7	-2,7
1 trim 13	0,1	-0,9	-0,7
2 trim 13	-1,8	0,5	0,2
3 trim 13	2,5	1,6	0,0
4 trim 13	1,3	2,0	0,5
1 trim 14	0,8	1,2	0,5
2 trim 14	-0,4	0,6	-0,8
3 trim 14	2,1	1,3	-1,0
4 trim 14	1,0	0,0	0,5
1 trim 15	1,5	0,6	0,6
2 trim 15	1,9	1,5	1,1
3 trim 15	1,0	1,3	-0,6
4 trim 15	1,2	2,2	0,8
1 trim 16	0,7	0,9	1,3
2 trim 16	1,7	1,5	-0,3
3 trim 16	1,7	1,3	1,3
4 trim 16	1,8	1,0	0,8
1 trim 17	3,3	3,2	-0,4
2 trim 17	0,0	1,1	2,1
3 trim 17	1,5	1,4	2,3
4 trim 17	2,0	5,2	1,1
1 trim 18	0,8	0,0	-0,9
2 trim 18	2,3	2,8	-0,1
3 trim 18	1,4	1,5	0,1
4 trim 18	2,0	1,6	-1,0
1 trim 19	-1,0	0,5	0,1
2 trim 19	-0,3	1,0	-0,6
3 trim 19	0,9	1,2	-0,2
4 trim 19	0,4	1,0	-1,4
1 trim 20	-8,5	-8,2	-9,5
2 trim 20	-21,1	-19,2	-18,9
3 trim 20	28,3	24,8	31,6
4 trim 20	2,5	2,7	1,0
1 trim 21	3,9	3,4	2,1
2 trim 21	6,4	4,6	1,0
3 trim 21	2,0	2,7	0,9
4 trim 21	3,4	3,3	0,0
1 trim 22	1,7	2,4	-0,9
2 trim 22	0,6	0,3	1,4
3 trim 22	0,1	0,8	-0,9
4 trim 22	-0,1	-0,9	-1,6
1 trim 23	2,6	1,1	0,5
2 trim 23	-4,3	-4,5	-1,5
3 trim 23	0,0	0,4	-0,2
4 trim 23	-0,7	-0,6	-0,4
<b>1 trim 24</b>	<b>0,3</b>	<b>1,1</b>	<b>-1,3</b>

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 1° trimestre 2024. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata si può notare che il biennio successivo la fase critica verificatasi tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009, in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers, con cedimenti drammatici della produzione industriale, ha invece evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il quarto trimestre 2019 è contraddistinto da un arretramento a livello nazionale e anche a livello provinciale la produzione è insoddisfacente. Nel primo semestre 2020 è evidente un brusco calo della produzione vicentina, peraltro assolutamente in linea con il quadro regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2020 mostra una positiva inversione di tendenza che porta al riallineamento dei dati nel quarto trimestre. Il primo e il secondo trimestre 2021 mostrano e lasciano sperare per una stabilizzata ripresa produttiva, vedono Vicenza migliore della media regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2021 pur presentando ancora un dato positivo, segna un rallentamento nella dinamica vicentina. Nell'ultima parte dell'anno 2021 riprende vigore la dinamica produttiva vicentina e veneta, rallenta quella italiana. Nel primo semestre 2022 prosegue la tendenza positiva per Vicenza, rallentano ulteriormente Veneto ed Italia. Dopo la lunga e intensa fase espansiva della produzione, nel 3° trimestre 2022 si evidenzia una prima battuta d'arresto della produzione che prosegue anche nell'ultimo trimestre dell'anno. Il 1° trimestre 2023 si apre con una positiva inversione di tendenza che vede Vicenza allineata alle province venete ma che non viene confermata dai successivi dati trimestrali fortemente in ribasso. Il terzo trimestre mostra una stagnazione della produzione vicentina con ulteriore peggioramento nel quarto trimestre. Il primo trimestre del 2024 mostra i primi timidi segnali di ripresa di Vicenza e Veneto in controtendenza rispetto all'Italia.

### Produzione industriale - var. destagionalizzata rispetto al trimestre precedente



### Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso, sia le imprese con addetti da 10 a 49, sia le imprese con almeno 50 addetti, prefigurano in lieve aumento tutte le variabili considerate ma stazionaria la domanda interna.

<b>Imprese 10-49 addetti</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento
<b>Imprese con almeno 50 addetti</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento
<b>Totale industria manifatturiera</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	Aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

## ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	5,0	1,6
Domanda interna	2,5	-2,5
Domanda estera	6,0	12,7
Fatturato	-0,1	-3,7

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve aumento

## TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-4,6	-5,7
Domanda interna	4,7	-4,2
Domanda estera	0,9	-11,9
Fatturato	-7,9	-11,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Aumento

## CONCIA E PELLI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	0,7	2,9
Domanda interna	-1,2	-2,5
Domanda estera	8,3	10,0
Fatturato	1,5	4,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve aumento

## LEGNO E MOBILI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-0,1	-4,0
Domanda interna	-8,0	-13,4
Domanda estera	2,2	-9,0
Fatturato	-7,3	-8,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

## GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	4,5	-2,9
Domanda interna	2,1	-2,4
Domanda estera	10,3	-6,2
Fatturato	3,0	-5,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	<b>Aumento</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Aumento</b>
Fatturato	<b>Aumento</b>

## METALMECCANICA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	0,9	-3,4
Domanda interna	3,6	-3,7
Domanda estera	1,7	-1,7
Fatturato	1,3	-3,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	<b>Aumento</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Lieve aumento</b>
Fatturato	<b>Aumento</b>

## GIOIELLERIA E OREFICERIA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-1,3	3,3
Domanda interna	4,4	0,3
Domanda estera	5,1	4,3
Fatturato	-11,8	10,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	<b>Stazionarietà</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Diminuzione</b>
Fatturato	<b>Stazionarietà</b>

## ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-1,3	-2,9
Domanda interna	3,3	1,5
Domanda estera	-1,5	-1,3
Fatturato	-1,5	-4,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	<b>Lieve aumento</b>
Domanda interna	<b>Stazionarietà</b>
Domanda estera	<b>Aumento</b>
Fatturato	<b>Lieve aumento</b>

## IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

### CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	557	69,8%	9.321	31,8%
50 addetti e oltre	130	30,2%	19.999	68,2%
<b>Totale Campione</b>	<b>687</b>	<b>100,0%</b>	<b>29.319</b>	<b>100,0%</b>

### CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	28	0,3%	1.503	5,1%
Tessile, abbigliamento e calzature	52	6,3%	1.159	4,0%
Concia e pelli	61	8,2%	2.065	7,0%
Legno e mobilio	37	5,5%	559	1,9%
Gomma e plastica, non metalliferi	88	15,2%	4.385	15,0%
Metalmecanica	360	53,7%	16.910	57,7%
Gioielleria e oreficeria	25	3,6%	599	2,0%
Altre settori manifatturieri	36	7,3%	2.140	7,3%
<b>Totale</b>	<b>687</b>	<b>100,0%</b>	<b>29.319</b>	<b>100,0%</b>

### CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	4.692	66,5%	79.043	29,3%
50 addetti e oltre	1.305	33,5%	190.804	70,7%
<b>Totale Campione</b>	<b>5.997</b>	<b>100,0%</b>	<b>269.847</b>	<b>100,0%</b>

### CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	345	0,4%	16.816	6,2%
Tessile, abbigliamento e calzature	434	6,1%	10.726	4,0%
Concia e pelli	526	8,3%	20.496	7,6%
Legno e mobilio	268	4,5%	4.644	1,7%
Gomma e plastica, non metalliferi	811	17,3%	44.798	16,6%
Metalmecanica	2.973	49,8%	146.274	54,2%
Gioielleria e oreficeria	177	3,0%	4.999	1,9%
Altre settori manifatturieri	463	10,7%	21.095	7,8%
<b>Totale</b>	<b>5.997</b>	<b>100,0%</b>	<b>269.847</b>	<b>100,0%</b>

## **I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007**

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

<b>SETTORI</b>	<b>CODICE ATECO-2007</b>
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmecanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
<b>Totale</b>	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito [www.veneto.congiuntura.it](http://www.veneto.congiuntura.it) o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (e-mail [studi@vi.camcom.it](mailto:studi@vi.camcom.it)).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito [www.venetocongiuntura.it](http://www.venetocongiuntura.it), che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

## **Anagrafe delle imprese**

Settori di attività	Impr. regis.	Impr. regis.	Impr. regis.	Var.%	Var.%
	1° trim. 2024	4° trim. 2023	1° trim. 2023	trim.prec.	trim.corr.
<b>Agricoltura</b>	<b>7.773</b>	<b>7.850</b>	<b>7.897</b>	<b>-1,0%</b>	<b>-1,6%</b>
<b>Manifatturiero</b>	<b>12.190</b>	<b>12.295</b>	<b>12.438</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-2,0%</b>
di cui:					
Alimentare	652	660	650	-1,2%	0,3%
Tessile, abbigliamento	1.304	1.320	1.355	-1,2%	-3,8%
Concia e pelli	732	735	749	-0,4%	-2,3%
Legno e mobili	1.184	1.197	1.224	-1,1%	-3,3%
Chimica, gomma e plastica	528	539	552	-2,0%	-4,3%
Metalmecanica	5.829	5.849	5.871	-0,3%	-0,7%
Oreficeria	626	636	655	-1,6%	-4,4%
Altri settori manifatturieri	1.335	1.359	1.382	-1,8%	-3,4%
<b>Costruzioni</b>	<b>11.064</b>	<b>11.113</b>	<b>11.117</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,5%</b>
<b>Commercio e riparazioni</b>	<b>16.375</b>	<b>16.552</b>	<b>16.682</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-1,8%</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>4.847</b>	<b>4.871</b>	<b>4.892</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,9%</b>
<b>Trasporti</b>	<b>1.735</b>	<b>1.763</b>	<b>1.765</b>	<b>-1,6%</b>	<b>-1,7%</b>
<b>Servizi alle imprese</b>	<b>14.426</b>	<b>14.407</b>	<b>14.351</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,5%</b>
<b>Altro</b>	<b>10.395</b>	<b>10.352</b>	<b>10.234</b>	<b>0,4%</b>	<b>1,6%</b>
<b>Totale</b>	<b>78.805</b>	<b>79.203</b>	<b>79.376</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,7%</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

## Ulteriori indicatori congiunturali

<b>1° TRIMESTRE 2024</b>						
<b>ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza</b>						
<b>Gestione Ordinaria</b>						
	gen-24	feb-24	mar-24	1° trim 2024	Var 1°trim24/ 4°trim23	Var 1°trim24/ 1°trim23
Industria	1.666.412	1.364.414	1.331.711	4.362.537	-8,1%	67,8%
Edilizia	15.532	18.623	66.887	101.042	36,7%	43,2%
Artigianato	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Settori vari	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
<b>Totale Gestione Ordinaria</b>	<b>1.681.944</b>	<b>1.383.037</b>	<b>1.398.598</b>	<b>4.463.579</b>	<b>-7,4%</b>	<b>67,1%</b>
<b>Gestione Straordinaria</b>						
	gen-24	feb-24	mar-24	1° trim 2024	Var 1°trim24/ 4°trim23	Var 1°trim24/ 1°trim23
Industria	-	355.577	-	355.577	574,5%	101,7%
Edilizia	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio	757	-	-	757	-96,0%	#DIV/0!
Settori vari	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
<b>Totale Gestione Straordinaria</b>	<b>757</b>	<b>355.577</b>	<b>0</b>	<b>356.334</b>	<b>397,4%</b>	<b>102,1%</b>
<b>Gestione in Deroga</b>						
	gen-24	feb-24	mar-24	1° trim 2024	Var 1°trim24/ 4°trim23	Var 1°trim24/ 1°trim23
Industria	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Edilizia	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Settori vari	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
<b>Totale Gestione in deroga</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>#DIV/0!</b>	<b>#DIV/0!</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.682.701</b>	<b>1.738.614</b>	<b>1.398.598</b>	<b>4.819.913</b>	<b>-1,5%</b>	<b>69,3%</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

<b>APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - Provincia di Vicenza</b>											
1° trimestre 2024				Var.% 1°trim2024/ 4°trim2023				Var.% 1°trim2024/ 1°trim2023			
	Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale
<b>AGRICOLTURA</b>	0	2	2	Agricoltura	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	Agricoltura	#DIV/0!	100,0%	100,0%
<b>INDUSTRIA</b>	0	23	23	Industria	#DIV/0!	53,3%	53,3%	Industria	-100,0%	283,3%	228,6%
<b>COSTRUZIONI</b>	1	5	6	Edilizia	#DIV/0!	-28,6%	-14,3%	Edilizia	#DIV/0!	-28,6%	-14,3%
<b>COMMERCIO</b>	0	7	7	Commercio	#DIV/0!	-61,1%	-61,1%	Commercio	-100,0%	-36,4%	-41,7%
<b>TURISMO</b>	0	2	2	Turismo	#DIV/0!	-50,0%	-50,0%	Turismo	#DIV/0!	0,0%	0,0%
<b>SERVIZI</b>	0	11	11	Servizi	#DIV/0!	-15,4%	-15,4%	Servizi	#DIV/0!	57,1%	57,1%
<b>Tutti i settori</b>	<b>1</b>	<b>50</b>	<b>51</b>	<b>Totale</b>	<b>#DIV/0!</b>	<b>-12,3%</b>	<b>-10,5%</b>	<b>Totale</b>	<b>-50,00%</b>	<b>47,06%</b>	<b>41,7%</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

<b>N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO</b>								
<b>2024</b>	<b>N.</b>	<b>Importo €</b>	<b>2023</b>	<b>N.</b>	<b>Importo €</b>	<b>Var. %</b>	<b>N.</b>	<b>Importo</b>
gen	109	81.574,56	gen	92	57.444,31	gen	18,5%	42,0%
feb	105	182.563,06	feb	93	79.203,08	feb	12,9%	130,5%
mar	87	95.633,00	mar	116	55.887,70	mar	-25,0%	71,1%
<b>Tot. 1° trim2024</b>	<b>301</b>	<b>359.770,62</b>	<b>Tot. 1° trim2023</b>	<b>301</b>	<b>192.535,09</b>	<b>Var. 1°trim2024/ 1°trim2023</b>	<b>0,0%</b>	<b>86,9%</b>
<b>Var. % 1°trim2024/ 4°trim2023</b>	<b>N.</b>	<b>Importo</b>						
	<b>-2,0%</b>	<b>26,8%</b>						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

<b>IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA</b>				
	<b>1° trim 2024</b>	<b>4° trim 2023</b>	<b>Var. % 1°trim2024/ 1°trim2023</b>	<b>Var. % 1°trim2024/ 4°trim2023</b>
<b>Vicenza</b>	5.529	5.197	-7,2%	6,4%
<b>Veneto</b>	28.828	27.123	1,0%	6,3%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture